

470

# FINESTRA

NUOVA

**RIPARTIRE POST LOCKDOWN: LA PAROLA AGLI IMPRENDITORI POSATORI  
CERTIFICATI E INCENTIVI NORMA 13830 PER LE FACCIATE EDIFICIO A  
BASSO IMPATTO AMBIENTALE IN CENTRO MILANO**

[www.guidafinestra.it](http://www.guidafinestra.it)



**KROMOSS  
PROCESS SYSTEM**

**Un servizio a 360°**

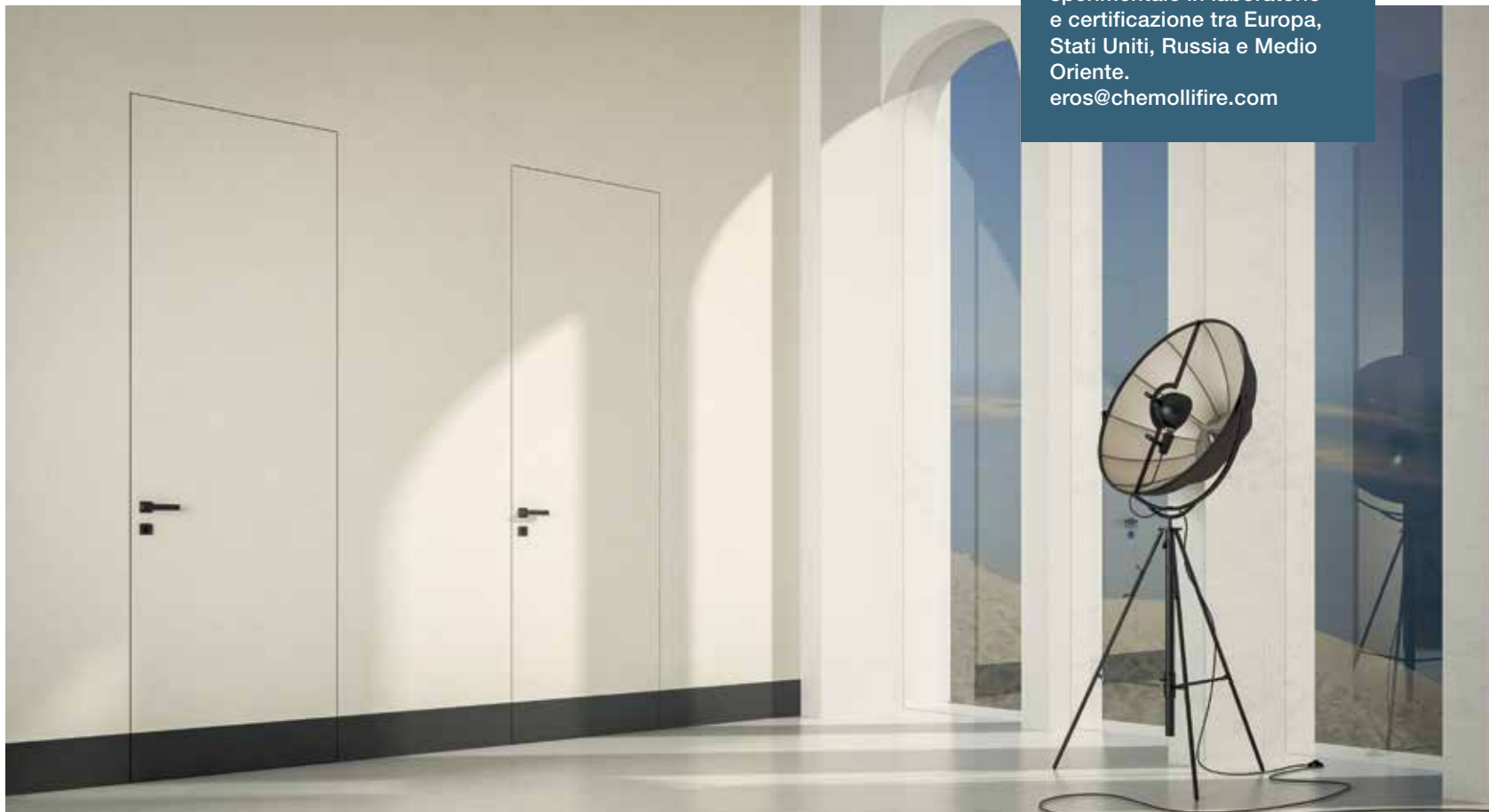
TAGLIAFUOCO

# TENUTA AI FUMI FREDDI E CALDI

Eros Chemolli

Gli inglesi e gli americani già da parecchio sono abituati alla condizione di tenuta ai fumi, anche in Italia viene sempre più richiesta, un moto internazionale verso una sempre maggiore sicurezza

Porta tagliafuoco FBP e a tenuta di fumo con telaio rasomuro



## L'AUTORE



Eros Chemolli

Specialista nel testing e nella certificazione di porte resistenti al fuoco, presente quale esperto italiano nei gruppi europeo CEN TC 127 WG3 e americano STP10 oltre che in due gruppi di lavoro UNI, tutti riguardanti le porte. Entra appena diplomato nel mondo del fuoco lavorando nell'azienda di famiglia, produttrice di chiusure tagliafuoco. Nel 2008 crea Chemolli Fire, azienda di consulenza che con il proprio staff è diventata un riferimento per molti player del settore nel percorso di prova sperimentale in laboratorio e certificazione tra Europa, Stati Uniti, Russia e Medio Oriente.  
eros@chemollifire.com



Porta tagliafuoco FBP a tenuta di fumo con telaio in legno

In passato, analizzando i capitolati per l'estero, ci si imbatteva e tuttora accade, in porte FD30S. Ciò significava che il prodotto, oltre a soddisfare i requisiti per la resistenza al fuoco, doveva essere anche a tenuta di fumi. Questo ci ha mostrato quanto fossero più avanti in termini di cultura gli anglosassoni, in quanto si tratta di presidi realmente utili. Questi prodotti "regalano" secondi preziosi all'esodo, facendo sì che questo sia più ordinato e sicuro. Tralasciamo un attimo che sulla resistenza al fuoco i nostri amici oltremontani abbiano qualche deficit (Grenfell docet) e che in generale gli impianti, in particolare elettrici, siano spesso - da loro - penosi.

#### **LE NORMATIVE ALL'ESTERO**

Per il British Standard si fa riferimento alla BS476-31 che non ha una parte a caldo, mentre per gli Stati Uniti si fa riferimento alla UL1784, che è del tutto simile al metodo europeo includendo una parte a caldo, con lievi distinguo sul funzionamento della strumentazione di prova.

#### **PORTE A TENUTA DI FUMO ANCHE PER L'ITALIA**

In tempi relativamente recenti anche in Italia, in particolare, sono stati introdotti questi presidi, con il codice di prevenzione incendi ove è riportata la provvisione, ai paragrafi S.3 e S.4, facendo riferimento alle caratteristiche "E 30-Sa". Ciò rappresenta una porta che resista almeno 30 minuti al fuoco (non viene citato l'isola-

mento termico) e abbia tenuta a fumi freddi. Per ottenere questa classificazione è necessario effettuare la prova con il metodo EN1634-3: "Prove di resistenza al fuoco e di controllo della dispersione del fumo per porte e sistemi di chiusura, finestre apribili e loro componenti costruttivi - Parte 3: Prove di controllo della dispersione del fumo per porte e sistemi di chiusura", scaricabile dal sito UNI. La norma europea distingue tra fumi a temperatura ambiente, Sa, e fumi a media temperatura (200 gradi centigradi), Sm o S200. Le porte di questo tipo non sono a tenuta stagna, consentono un passaggio controllato di fumi entro certi limiti. Normalmente le guarnizioni di battuta oltre alla deformazione dell'anta in temperatura possono fare la differenza.

#### **INTERVISTA A LARA BERTOZZI, FBP PORTE**

Non solo le grandi aziende stanno effettuando le prove relative a questa caratteristica: anche altre imprese se ne stanno dotando in quanto vengono richieste dalle strutture, in particolare, ricettive. Ho chiesto a Lara Bertozzi, responsabile commerciale e componente della famiglia titolare dell'azienda FBP Porte di Montaleto di Cervia, come mai abbiano effettuato le prove sui loro prodotti. "Operiamo in tutt'Italia e anche all'estero, non nascondendo una particolare vocazione sulla Riviera Romagnola che è il nostro naturale bacino d'utenza. Le strutture ricettive nelle nostre zone seguono una rincorsa della proroga oppure una riqualificazione virtuosa legata al wellness e al lusso. Noi possiamo servire con i



Test di tenuta al fumo presso laboratorio Applus, Barcellona



Test al fuoco presso laboratorio Applus, Barcellona

nostri prodotti delle famiglie Fiamma e Libera i canoni stilistici preferiti, a partire dalle porte più lavorate con telai in legno a quelle più minimal, con telai rasomuro. I progetti più recenti, redatti dai tecnici dopo il Codice del 2015, prevedono anche la tenuta ai fumi per le porte, caratteristica nella quale ci siamo imbattuti anche all'estero, ad esempio in Belgio e Lussemburgo.

***I test ai fumi si collegano a prodotti resistenti al fuoco?***

“Certo, recentemente abbiamo dotato tutti i nostri prodotti resistenti al fuoco della caratteristica di tenuta ai fumi. Il primo test al fuoco per noi è cosa di anni fa con una antesignana trenta minuti; a seguito della montante richiesta siamo tornati sul tema applicando quanto maturato con l’esperienza dei cantieri dopo esserci dotati della necessaria competenza, ampliando fortemente il portfolio di soluzioni disponibili per i clienti, includendo porte ad una e due ante, trenta e sessanta minuti con canoni stilistici differenti”.

**INTERVISTA A STEFANO CONTRINI, APPLUS**

La caratteristica della tenuta al fumo è tra quelle presenti nella EN16034, lo standard di prodotto per porte resistenti al fuoco. Come sappiamo, ad oggi non è possibile marcare CE le porte interne, ma è possibile marcare le porte esterne e i portoni. L’impianto per marcare le porte interne è già definito, manca “solo” il passaggio in Gazzetta Ufficiale Europea. Inquadrando il tema da questa “altitudine”, possiamo intendere che i test vadano effettuati con una certa “ratio”, funzionale appunto all’ottenimento della classificazione oltre che all’utilizzabilità dei risultati per la marcatura CE, presente per le esterne, o futura per le interne. Quali consigli dare per test di tenuta ai fumi su un prodotto già testato al fuoco? L’ho chiesto a Stefano Contrini, Product Manager, Fire Labs & Product Certification, di Applus, laboratorio ed Ente Notificato con headquarters in Spagna.

“Il tema è ampio e articolato. È necessario avere un quadro di insieme sia dei prodotti che dell’impianto normativo esistente. Se i test al fuoco sono stati eseguiti e quelli al fumo non ancora, vanno intesi i limiti dei prodotti per quanto riguarda il fuoco, studiando un setup per il nuovo test al fumo che mantenga le esatte caratteristiche del prodotto originario e copra le varianti realizzabili. La complessità è data dal fatto che le varie norme di prova hanno campi di applicazione dei risultati differenti, a titolo di esempio un tema sono le misure massime producibili.

***Le diverse caratteristiche possono essere incluse in una marcatura CE?***

“Quando si va a introdurre una marcatura CE, uno dei primi lavori da effettuare è il raggruppamento dei prodotti – e delle loro caratteristiche – all’interno di famiglie affini. Questa compatibilità va proposta dal produttore e avallata dall’Ente Notificato. Durante la procedura si potrebbero individuare eventuali lacune, facilmente colmabili dalla nostra branca del laboratorio. Teniamo presente che potrebbero esserci ulteriori caratteristiche da includere nel quadro come la durabilità e altre provvisori della EN14351-1 o, per il futuro, EN14351-2”.

Tagliafuoco e tenuta di fumo: non è l’unico connubio possibile. Personalmente ritengo che le porte a tenuta di fumo possano salvare molte più vite delle tagliafuoco. Sinceramente affascinato, quando considero che una “semplice” porta in alcuni casi possa svolgere compiti importantissimi: aprire come via d’esodo, funzionare in modo affidabile con la durabilità, chiudere per preservare le proprietà, isolare termicamente e acusticamente, regalare secondi importanti per fuggire in caso di presenza di fumo, salvare le proprietà come tagliafuoco. Solo alcuni aspetti che nobilitano il nostro lavoro nel settore: lavorando con oggetti così complessi come le porte, nel frattempo, la domanda alla NASA potrà aspettare! ■